

Alla Bocconi si studierà il diritto con l'intelligenza artificiale

2026-09-03 10:35:52 di Enzo Argante

URL:<https://forbes.it/2026/09/03/ai-legale-aule-bocconi/>

Dopo essere entrata negli studi legali e nei dipartimenti legali aziendali, l'**intelligenza artificiale varca ora la soglia dell'università**, nel luogo in cui si formano i professionisti che dovranno utilizzarla ogni giorno. Dal prossimo anno accademico **Lexroom**, scaleup che sta costruendo un'infrastruttura di AI per il lavoro legale in Europa, affiancherà la Scuola di Giurisprudenza dell'**Università Bocconi** nelle attività di legal clinic e nei laboratori di redazione giuridica.

L'IA applicata al diritto

L'azienda si inserisce in un programma più ampio dedicato all'intelligenza artificiale applicata al diritto, che coinvolge anche realtà internazionali come Harvey e Legora. Il contributo di Lexroom sarà mirato: portare in aula una competenza specifica sui sistemi di civil law e sul diritto europeo, a partire dall'ordinamento italiano. Nei laboratori, studenti, docenti e ricercatori potranno utilizzare la piattaforma per condurre ricerche su legislazione e giurisprudenza, analizzare documenti e redigere atti, pareri e altri testi giuridici. Ogni risultato prodotto dallo strumento sarà collegato alle fonti da cui deriva, in modo che gli studenti possano risalire al percorso seguito dall'intelligenza artificiale e verificarne l'attendibilità. È proprio questa tracciabilità il tratto distintivo dell'approccio di Lexroom, che si basa su un database proprietario di oltre **sei milioni di fonti giuridiche verificate e continuamente aggiornate**, combinato con i principali modelli di intelligenza artificiale disponibili sul mercato. "Chi entra oggi all'università lavorerà in una professione profondamente diversa da quella che conosciamo, e in pochi anni l'AI legale farà parte del lavoro quotidiano di ogni avvocato", osserva **Paolo Foïs, co-fondatore e ceo di Lexroom**. "La vera posta in gioco è: i futuri professionisti sapranno usarla con rigore e come amplificatore del proprio giudizio e lavoro? Gli studenti devono imparare a utilizzare l'AI con precisione, spirito critico e pieno controllo". Sulla stessa linea **Martina Domenicali, co-fondatrice e cro dell'azienda**: "Studiare diritto significa imparare a ragionare, verificare e assumersi la responsabilità di ogni conclusione. L'intelligenza artificiale non cambia questo principio, anzi, alza l'asticella. Nei laboratori, gli studenti lavoreranno su problemi giuridici reali, cercando precedenti e costruendo atti e pareri con strumenti che mostrano sempre la provenienza di ogni informazione: così che si formano professionisti che si fidano della tecnologia perché sanno controllarla".

L'approccio critico

Anche l'ateneo milanese insiste sulla necessità di un approccio critico. "L'intelligenza artificiale non è un tema accessorio per la formazione giuridica: sta trasformando in profondità il modo in cui il diritto verrà esercitato nei prossimi anni", afferma **Pietro Sirena, Dean della Scuola di Giurisprudenza della Bocconi**. Indica inoltre come obiettivo evitare "sia un'adozione acritica sia una chiusura pregiudiziale", insegnando agli studenti a verificare le fonti, comprendere i rischi e valutare la qualità degli output senza perdere il rigore del metodo giuridico. Un concetto ripreso anche da **Dirk Hovy, Dean for Digital Transformation dell'Università Bocconi**: "Portare l'intelligenza artificiale nella formazione non significa insegnare agli studenti a delegare il ragionamento alle macchine. Significa, al contrario, renderli più consapevoli di come funzionano questi sistemi, di quando possono essere utili, di dove possono commettere errori e di quali competenze umane diventeranno ancora più importanti". Per Hovy il diritto è tra gli ambiti in cui questa

consapevolezza critica è più urgente, perché accuratezza, responsabilità e verificabilità "non sono aspetti tecnici secondari: sono elementi essenziali della professione". Primo appuntamento pubblico a ottobre 2026, **con un forum organizzato dall'Università Bocconi sul futuro della formazione giuridica nell'era dell'intelligenza artificiale**. L'evento riunirà esponenti del mondo accademico, professionale e tecnologico e prevede una Legal AI Challenge, durante la quale diversi strumenti di AI legale saranno messi alla prova su un caso concreto, per confrontare approcci e risultati e mettere in luce non solo le potenzialità della tecnologia, ma anche i suoi limiti, i processi di validazione necessari e le implicazioni etiche del suo utilizzo.